

GiornoNOTTE

ARSENALE » "PREMIO LAGUNA"



Ironica e sentimentale L'arte è contemporanea

Alle Nappe le opere dei 115 finalisti provenienti da 38 Paesi

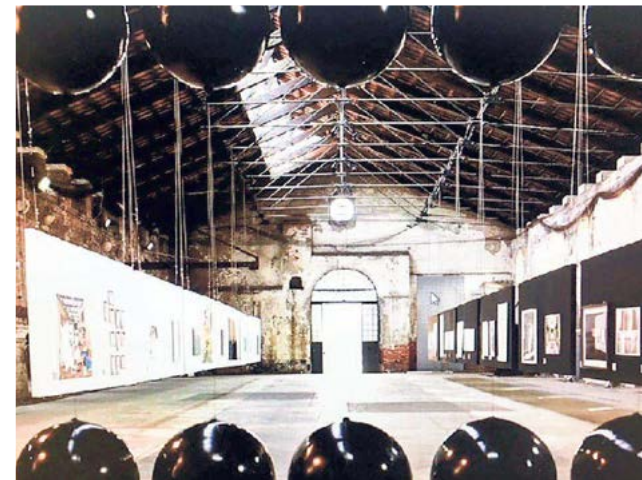
Il più giovane artista si chiama Damiano Mirò Serafini, fiorentino, ha 17 anni e ha consegnato la sua complessa pittura - inchiostro su carta - accompagnato dalla mamma, invece l'artista più vecchio (63) è Angelica Schilling, tedesca, che ha presentato la suggestiva fotografia in bianco e nero "Arctic Art/ Composition of the Moment". Di opere, al Premio Arte Laguna giunto alla 12esima edizione, ne sono pervenute oltre 5.500 analizzate

LAVORO MANIPOLATO
A lezione di scrittura, con passione

Dal 10 aprile al 17 giugno, il laboratorio dell'Isola della parata

GALLERIA MANIPOLATA
Tre artiste e i capolavori degli altri

Alla mostra "Charming Encounters" il confronto tra generazioni



Alle Nappe dell'Arsenale, fino al prossimo 8 aprile, le opere dei 115 finalisti del "Premio Arte Laguna" giunto alla 12esima edizione



Ironica e sentimentale L'arte è contemporanea

Alle Nappe le opere dei 115 finalisti provenienti da 38 Paesi

di **Nadia De Lazzari**

Il più giovane artista si chiama Damiano Mirò Serafini, fiorentino, ha 17 anni e ha consegnato la sua complessa pittura - inchiostro su carta - accompagnato dalla mamma, invece l'artista più vecchio (63) è Angelica Schilling, tedesca, che ha presentato la suggestiva fotografia in bianco e nero "Arctic Art/ Composition of the Moment". Di opere, al Premio Arte Laguna giunto alla 12esima edizione, ne sono pervenute oltre 5.500 analizzate

da una giuria internazionale attraverso ben tre votazioni; 115 sono stati i finalisti provenienti da 38 Paesi. Esposte fino al prossimo 8 aprile presso le Nappe dell'Arsenale Nord rappresentano un confronto sull'arte contemporanea internazionale e sulla ricerca espressiva che pone l'accento su nuove forme e sul linguaggio artistico come veicolo di concetti di sostenibilità e riciclo. Cinque le sezioni prese in esame dalla giuria. Per la "Pittura" ha vinto l'opera "Bear ritual" di Alessandro Fogo (Italia, Vicenza).

Il giovane artista italiano si è contraddistinto per la qualità pittorica che rimanda a ricordi di gusto surrealista. Per la "Fotografia e Grafica Digitale" la giuria ha premiato l'opera "Kraken" degli artisti Rojo Sache (Spagna) per il taglio ironico ed irriverente e gli accenti drammaticamente cinici che inducono ad una profonda riflessione sul tema dell'anziano nella società contemporanea. Per la "Land Art e Urban Art" è stata premiata l'opera "Ceneri" di Ponzalo Borondo (Spagna) che ha lavorato sul piano emozionale, architettonico e

pittorico configurandosi come esempio di arte pubblica di decisa contemporaneità. La giuria ha premiato l'artista per aver affrontato con grande maturità il tema della morte. Per la quarta sezione "Video Arte e Performance" ha vinto il video "I fell blue, they sense rose" di Paula Tyliczszak (Polonia) per l'originale prospettiva medica e per aver narrato l'attuale tema della riappropriazione del corpo femminile. Per l'ultima sezione dedicata alla "Scultura e Arte Virtuale" il premio è stato assegnato all'opera "A Survey for the History of Sexuality



Falls from the Skies" di Yukawa-Nakayasu (Japan) che ha assemblato un universo permeato di ritualità e mistero. Il premio speciale "Ars del vetro" dedicato all'arte, al riuso e alla sostenibilità è stato assegnato insieme al Consorzio Nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti e a Ca' Foscari all'opera "Può gestire la cosa?" di Michelle Stewart (Australia). Nel commentare l'evento Igor Zanti, presidente della giuria fin dalla prima edizione, ha sottolineato: "Il Medio Oriente, l'Oriente stanno investendo in arte contempo-

anea; mi hanno sorpreso l'India e il Bangladesh, uno dei paesi più poveri al mondo". Originali, inquietanti e curiosi tutti i lavori, a tema libero, catturano il visitatore che può avvicinarsi per toccarli. Come l'opera "Pelle di coniglio" di Rebecca Selleck (Canberra) che offusca i confini tra parassita, prodotto e amico, e crea uno spazio nostalgico dei legami dell'Australia con l'Europa. L'ospite è invitato ad interagire con le forme morbide e calde che nella realtà sono immobili e vulnerabili.